



Rassegna stampa 10 giugno 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

NOMINE

Liguori alla guida della Piccola Industria



La sezione Piccola Industria di Confindustria Foggia ha da ieri una nuova presidentessa. Si tratta di **Maria Pia Liguori** eletta all'unanimità dall'assemblea che riunisce i rappresentanti di tutte le sezioni merceologiche. "Ringrazio i colleghi delle altre sezioni associative – dichiara Liguori in una nota stampa – per la fiducia riposta con l'indicazione della mia persona ed il presidente **Gianni Rotice** che mi ha incoraggiata nell'avvio di questa nuova esperienza".

Maria Pia Liguori è *project manager* responsabile dell'agenzia di comunicazione "Red hot", ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Alma Mater di Bologna ed il master in Comunicazione d'Impresa e Pubbliche Relazioni presso il Tecnopolis di Bari. Risale al maggio scorso la presentazione di #primachetenevai, progetto curato da Red hot e ideato dall'associazione Pugliesi a Milano stazione di Testa e fortemente sostenuto su Foggia dall'associazione Di terra di mare.

"Con l'elezione della Presidente della Piccola Industria – afferma il presidente Rotice - si è completata un'altra fase importante del più complessivo processo di rinnovamento e rilancio associativo. Sono certo che Maria Pia Liguori e tutti gli altri componenti il direttivo, si confermeranno risorse preziose per idee progettuali e proposte operative".

TURISMO

INCORAGGIANTI RISULTATI

CONTINUA IL TREND POSITIVO

La crescita di presenze di questi anni confermata anche per la stagione che si sta aprendo. Ma i soggiorni sono brevi

MEGLIO DELLA TOSCANA

Con il 17% del totale delle richieste, lo studio fa della terra degli Ulivi e dei Trulli la regina. Seconda in graduatoria la Sicilia

Vacanze in Italia, destinazione Puglia

Studio di Confesercenti e Swg sulle prenotazioni, la regione è la prima scelta

● Puglia: nel mercato del turismo che cambia, con una domanda sempre più incisiva di soggiorno morbidi e fuggi, le prenotazioni in vista dell'estate 2015 fanno ben sperare. Da uno studio di Confesercenti e Swg, infatti, la regione conferma il trend positivo registrato già negli ultimi anni e si assesta sul primo gradino della speciale graduatoria, regina tra le mete italiane preferite dai 32 milioni di italiani che hanno già progettato le proprie vacanze. L'indagine stima quasi due milioni in più di italiani che viaggeranno e trascorreranno le ferie al mare nella metà dei casi, anche se dovranno fare i conti con un budget un po' risicato.

La Puglia, come detto prima in classifica, raccoglie il 17% delle preferenze ed è seguita da Sicilia (14%) e Toscana (13%). Viene confermato in tal senso il sondaggio già effettuato da Puglia Promozione, l'agenzia regionale del Turismo, effettuato da Swg a febbraio scorso, nonché le stime del motore di ricerca su Internet dedicato ai

Turismo Bottom-up», con ascolto e misurazione di opinioni e proposte di operatori turistici e stakeholder: le imprese turistiche o gli enti pubblici o i gestori di attrattori turistici e infrastrutture possono scaricare direttamente il questionario da <http://agenziapugliapromozione.it/portale/> entro il 20 giugno.

Seguiranno alla indagine sul campo una sentiment analysis, tramite misurazione delle conversazioni online di turisti e viaggiatori e un'analisi della brand reputation e del focus group e forum per il confronto aperto e collaborativo su dati e nuove idee. Perché allora partecipare alla indagine Puglia Bottom-Up e

alla community Puglia, il Turismo che Vorrei? «La posta in pallo - dicono gli organizzatori - è aumentare il grado di collaborazione interno alla destinazione, per contare a crescere e vincere la competizione internazionale. Partecipando alla indagine e al dibattito della community si può realizzare un confronto aperto sui temi di sviluppo turistico della Puglia, valorizzare la propria esperienza creando un vantaggio per la conoscenza collettiva pugliese e contribuire a responsabilizzare operatori pubblici e privati nelle scelte da compiere per la realizzazione dei piani di marketing strategico della Destinazione Puglia».



SPIAGGE
In Puglia, tra Gargano (Vieste nella foto) e Salento continua a crescere il gradimento dei turisti. Uno studio recente fissa al 17% del totale dei vacanzieri italiani la quota di chi ha scelto quest'estate la nostra regione

GRADIMENTO

Community internet a pugliaiturlismochevorrei.it per dare consigli e giudizi

viaggi, TripAdvisor, diffuse di recente.

«Incoraggiante - si legge in una nota - è la ripresa del turismo italiano, ma se il 17% indica la Puglia, si prevede una estate boom! In un momento così positivo per l'incoming turistico in Puglia e a conclusione della programmazione strategica 2007/13 è importante che tutti gli attori dell'ecosistema turistico pugliese siano coinvolti per migliorare e far crescere i vantaggi sociali e competitivi del modello turistico Puglia».

Per consolidare questi risultati c'è poi, quest'anno, già dal 12 maggio una novità. Parliamo del sito all'iniziativa <http://www.pugliaiturlismochevorrei.it/>, la community di partecipazione promossa da Puglia Promozione con l'obiettivo di ascoltare proposte e idee per contribuire a definire le linee guida del nuovo Piano marketing strategico della destinazione Puglia. È il primo dei quattro passaggi del progetto di ascolto, ricerca e progettazione Dual Core (& Care) promosso dall'Agenzia regionale per il Turismo per far crescere i vantaggi sociali e competitivi del modello turistico della Puglia.

Il progetto mira a fornire un set di informazioni per la programmazione delle azioni 2014-2020, arricchito dal contributo e dal punto di vista dell'intera filiera turistica: oltre alla community «Puglia, il Turismo che Vorrei» per il confronto online con operatori, turisti, cittadini, associazioni e istituzioni è in corso una indagine di campo, «Puglia

CONTRIBUTI UE IL SISTEMA SI È INCEPPATO

PORTAFOGLIO DI 200 MILIONI
Un gettito di 200 milioni di euro l'anno che gli agricoltori quest'anno temono di perdere. Stamane confronto con Agea

REGOLE COMPLICATE
Giuliano (Confagricoltura): «La proroga tecnica non può bastare. L'Italia è l'unico paese dell'Ue ad aver complicato le regole»

X Agricoltori, sì al rinvio per la Pac

La presentazione delle domande slitta al 10 luglio, proteste e malumori negli uffici

MASSIMO LEVANTACI

● Prorogati i termini per la presentazione delle domande Pac, gli agricoltori tirano un sospiro di sollievo per i contributi che si temeva potessero andare perduti, circa 200 milioni di euro. Ma da qui al 10 luglio, il nuovo termine fissato dal ministero dell'Agricoltura, sarà corsa contro il tempo per far entrare tutte le domande (in formato elettronico) nel server dell'agenzia statale per le erogazioni Agea, finora inceppatosi al minimo sovraccarico e che non promette di fare meglio nei giorni successivi. A farne le spese una provincia grande e prevalentemente agricola qual è la Capitanata, titolare del 40% di pratiche Pac rispetto a tutto il territorio pugliese e che con oltre 54mila domande presentate un anno fa figura ai primi posti anche su scala nazionale. «Sarebbe drammatico - denunciano le associazioni agricole - rischiare di perdere i contributi comunitari per questo genere di problemi».

La proroga tecnica è arrivata

al termine di un lungo braccio di ferro tra le associazioni agricole e il ministero, nel corso del tavolo convocato dal prefetto Maria Tirone con i vertici provinciali di Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri. Presidenti e direttori delle associazioni hanno denunciato al rappresentante del governo non solo le difficoltà delle aziende a ottenere i contributi dell'Ue, ma anche problemi di ordine pubblico che si presentano agli sportelli di consulenza, con gli operatori in qualche caso sottratti alla furia degli agricoltori che attribuiscono i problemi del server all'inefficienza dell'impiegato di turno.

«La proroga tecnica ci concede un po' di respiro, ma non credo che basti», commenta il presidente di Confagricoltura Foggia, Onofrio Giuliano. «Domani (oggi: ndr) saremo a Roma nella sede di Agea per illustrare ai vertici quel che sta accadendo in periferia, con la gente impazzita che teme di perdere contributi vitali per colpa di un computer. E' il primo anno del nuovo regime Pac e dunque i disguidi ci possono

stare, ma noi ci auguriamo innanzitutto che gli agricoltori non perdano nulla in questa fase così convulsa e che si metta poi mano a nuove disposizioni per migliorare un sistema che oggi non va e che, da quel che mi risulta, tra i paesi membri non va solo in Italia».

La giunta regionale della Cia con un ordine del giorno aveva sollecitato Agea e ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ad accordare un «ulteriore congruo periodo di proroga e l'istituzione di una task force per dirimere i numerosi dubbi interpretativi, oltre che di liquidare definitivamente le domande uniche 2014 ancora non liquidate». Alla luce di quanto deciso dal ministero la situazione cambia poco poiché «le imprese cercheranno in questi giorni di assimilare la normativa europea, abbastanza complessa, e proveranno a infilare in quelle domande un po' tutto quello che loro potranno inserire - i timori di Giovanni Cera, dirigente Cia - sarà una corsa contro il tempo senza una pianificazione».

LUCERA

HA DECISO IL CONSIGLIO COMUNALE, CHE HA PREVISTO ANCHE SCONTI PER CHI ADOTTERÀ UN CANE

Le nuove imprese non pagheranno la Tari per i prossimi 9 anni

Il Comune spera così di incentivare l'occupazione giovanile

RICCARDO ZINGARO

● **LUCERA.** Le nuove imprese avviate a Lucera non dovranno pagare la Tari, e sono previsti sconti anche per chi adotta un cane. Sono queste le decisioni più importanti approvate nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, che ha così deciso di modificare il regolamento per la tassa sui rifiuti. La prima delibera votata dall'assise municipale, relativa all'esenzione dal pagamento della «Tari» per le nuove imprese, può rappresentare un interessante «attrattiva» economica per chi volesse cominciare una nuova attività imprenditoriale a Lucera, visto che è stata prevista l'esenzione completa fino al 2024 per le imprese di nuova costituzione da parte di giovani under 28 e per le «pmi» (piccole medie imprese) con almeno tre persone occupate.

La novità era stata ipotizzata da tempo dall'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Tutolo che ha portato a termine una questione che coinvolge tutte le tipologie produttive e del terziario, ma non le aziende che si occupano di energie alternative. Un'altra modifica riguarda uno sconto di 200 euro per ogni cane adottato al canile municipale, ma non mancano anche quelle sulla fluttuazio-



ANTONIO TUTOLO Sindaco

ne effettiva dei membri residenti e domiciliati in una famiglia, ovvero uno dei due parametri con cui si calcola la tassa assieme all'ampiezza di un'abitazione. Il sindaco Antonio Tutolo ha auspicato che queste misure (per le quali non c'è perdita di gettito perché si tratterebbe di nuovi insediamenti) possano essere un incentivo agli investimenti sul territorio, anche perché ha annunciato provvedimenti simili e successivi per Tasi e Imu. Anche in questa occasione, comunque, è stata invocata dalla minoranza qualche agevolazione per le famiglie numerose (6 membri almeno) o con la presenza dei disabili, argomento che ha

provocato polemiche e strumentalizzazioni ma ancora nessun provvedimento concreto. Tuttavia sulla vicenda restano ancora più problemi che soluzioni, visto che il gettito della Tari per l'anno 2014 si è fermato a non più del 70% di quello previsto.

Si tratta di un dato che ha sempre fatto registrare uno scarto fisiologico determinato da dimenticanze e soprattutto evasione, ma quello di quest'anno pare essere uno dei più alti degli ultimi tempi. Si tratta quindi di una nuova grana per le casse comunali già disastrose, e della manifestazione di un fenomeno che peggiora, anziché migliorare, tanto che l'ente nel frattempo è indietro di circa cinque mensilità nel pagamento delle fatture alle aziende che erogano servizi proprio come la gestione dei rifiuti. Nel frattempo la tanto sospirata gara d'appalto a livello di Aro (ambito di rifiuti ottimale) non è stata ancora bandita, mentre si continua a chiedere alla popolazione di effettuare la differenziata ma senza benefici concreti a livello di richieste di versamenti. Da lunedì scorso altre tremila utenze del quartiere Pezza del lago e 167 sono ufficialmente coinvolte nella raccolta porta a porta che in altre zone della città non ha mostrato progressi entusiasmanti.

Bianco (Inps): "Nuovo Durc strumento contro le truffe"



Truffe

"Il fenomeno delle aziende fittizie nato nell'agricoltura è sbarcato nell'edilizia"



Mozzico

Presente anche il direttore dell'Inail, istituto che con Inps potenzierà i controlli



Truffe

Agenzia delle Entrate e l'ente pensionistico hanno un piano contro frodi e truffe

Il Durc andrà in pensione a breve e verrà sostituito dal Sistema Informativo della Regolarità Contributiva Edile (Sirce). È questa novità normativa che è stata al centro del convegno organizzato ieri mattina nella sede della Cassa edile foggiana.

Presenti i principali protagonisti del nuovo sistema telematico, ossia i direttori di Inps e Inail, i due istituti che avranno un accesso ai dati contributivi aggiornati dalla Cassa - a Foggia come nel resto d'Italia - ogni 15 del mese, insieme al codice

Le novità normative sui contributi sono state discusse ieri in Cassa edile

fiscale delle imprese iscritte e il codice fiscale imprese irregolari, con relativi importi dei contributi.

Lo scambio di informazioni e l'assenza di documenti cartacei, è il primo obiettivo che il governo si pone per semplificare la vita ad aziende e dipendenti e per contrastare i reati che costellano il mondo del lavoro.

Al riguardo è stato molto interessante l'intervento fatto da Roberto Bianco, direttore dell'Inps foggiana. "L'irrigidimento delle regole per l'iscrizione delle imprese è una cosa importante, abbiamo bisogno di maggiori strumenti non solo per contrastare l'evasione contributiva ma anche per contrastare un fenomeno che fino a qualche tempo fa era caratteristico del



Un momento del seminario di ieri sul nuovo Durc, presso la sede di Cassa Edile

mondo agricolo ma che oggi interessa anche il settore dell'edilizia: la costituzione di aziende fittizie in cui far risultare impiegate persone che in realtà non lo sono".

"Desidero ringraziare gli organismi dirigenti e l'inte-

ra struttura della Cassa Edile di Capitanata - ha detto alla platea il presidente Eliseo Zanasi - per aver condiviso il progetto complessivo di una serie di incontri monotematici". Per il suo vice, Gianni Tarantella "il sistema bilaterale della

Cassa Edile di Capitanata e degli altri Enti paritetici vuole essere al passo con i tempi e vicino alle esigenze del territorio perché solo condividendo strategie, iniziative ed attività, sarà possibile assicurare risposte concrete ed efficaci alla

persistente crisi dell'edilizia".

Presente all'appuntamento anche il presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro della provincia di Foggia, Massimiliano Fabozzi. Quello delle truffe ai danni dell'Inps è un fenomeno antico da queste parti. E non solo, visto l'accordo nazionale raggiunto lo scorso marzo tra Agenzia delle Entrate e l'ente pensionistico per contrastare le frodi fiscali e contributive e il crescente fenomeno delle compensazioni fraudolente tra crediti e debiti. L'anno scorso sono stati oltre 1,9 milioni i cittadini italiani che hanno utilizzato crediti verso l'Erario per pagare contributi Inps, con oltre 5 milioni di modelli F24. Milioni di carte tra le quali nascono praterie fittizie. A destare sospetti è l'incremento esponenziale delle richieste di compensazione all'Inps attraverso l'utilizzo parziale o integrale di crediti verso l'Erario che l'anno scorso sono cresciute del 60%. A livello regionale verranno formati gruppi di lavoro che opereranno sulla base di una strategia di controllo condivisa da tutte le regioni, con la redazione di elenchi di aziende.

NOMINE

Liguori alla guida della Piccola Industria



La sezione Piccola Industria di Confindustria Foggia ha da ieri una nuova presidentessa. Si tratta di **Maria Pia Liguori** eletta all'unanimità dall'assemblea che riunisce i rappresentanti di tutte le sezioni merceologiche. "Ringrazio i colleghi delle altre sezioni associative - dichiara Liguori in una nota stampa - per la fiducia riposta con l'indicazione della mia persona ed il presidente **Gianni Rotice** che mi ha incoraggiata nell'avvio di questa nuova esperienza".

Maria Pia Liguori è project manager responsabile dell'agenzia di comunicazione "Red hot", ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Alma Mater di Bologna ed il master in Comunicazione d'Impresa e Pubbliche Relazioni presso il Tecnopolis di Bari. Risale al maggio scorso la presentazione di #primachetenevai, progetto curato da Red hot e ideato dall'associazione Pugliesi a Milano stazione di Testa e fortemente sostenuto su Foggia dall'associazione Di terra di mare. "Con l'elezione della Presidente della Piccola Industria - afferma il presidente Rotice - si è completata un'altra fase importante del più complessivo processo di rinnovamento e rilancio associativo. Sono certo che Maria Pia Liguori e tutti gli altri componenti il direttivo, si confermeranno preziose per idee progettuali e proposte operative".

Confindustria. «Sulla crescita possibile accelerazione, non possiamo accontentarci dell'1%»

Squinzi: no all'aumento degli acconti Ires e Irap

Nicoletta Picchio

ROMA

Sulla crescita c'è un aspetto positivo: «Non escludo che ci possa essere un'accelerazione nei prossimi mesi, grazie anche al contributo di Expo, al Giubileo e agli impegni per ospitare le Olimpiadi». Ma non basta: non possiamo accontentarci di un dato attorno all'1% all'anno, «abbiamo bisogno di almeno il doppio per recuperare il terreno perduto in un tempo ragionevole». L'analisi di Giorgio Squinzi è che così non torneremo ai livelli pre crisi prima del 2022. Ripresa, sottolinea il presidente di Confindustria, non vuol dire uscita dalla crisi e dalle sue conseguenze, «ma inizio della lunga risalita». Quindi «non bisogna lasciarsi andare a facili entusiasmi» e va colta questa «finestra di opportunità» dovuta a fattori esterni, l'andamento dell'euro, il prezzo del petrolio, il Qe deciso dalla Bce, per andare avanti con «maggiore determinazione» sulle riforme.

È sulla base di questa riflessione che ieri Squinzi, all'assemblea degli industriali calzaturieri, ha continuato il pressing nei confronti del governo: «Si sta muovendo nella direzione giusta, sembra non volersi accontentare dei risultati raggiunti», ma basta poco, ha aggiunto, per «ributtarci indietro». Sfida numero uno, la riforma della Pubblica amministrazione, «la madre di tutte le riforme», continua a chiamarla il presidente di Confindustria, «perché ad essa si lega a doppio filo la soluzione di gran parte dei mali del paese».

Chi ci governa, ha continuato, ha la responsabilità del cambiamento e della modernizzazione del paese. In questo cammino «Confindustria sarà al suo fianco e lo aiuterà ogni volta che le misure adottate saranno coe-



Giorgio Squinzi

SANZIONI ALLA RUSSIA

«Speriamo che si vada verso un alleggerimento e non un inasprimento. Brutta storia lo stallo in Europa sul Made in»

renti con la visione di sviluppo che abbiamo trattenuto». In caso contrario «non ci sottrarremo dal manifestare il nostro dissenso quando il governo si muoverà in direzione opposta, perché Confindustria è schierata dalla parte delle imprese, nell'interesse del paese ed è il più prezioso alleato di chi persegue lo stesso interesse».

Un esempio in negativo, citato da Squinzi, è la novità sul fronte reverse charge, dove «per rimediare ad un errore dell'amministrazione il prossimo Consiglio dei ministri potrebbe supplire con l'aumento degli acconti Ires e Irap». Invece l'imprenditore e il politico, è il suo auspicio, possono collaborare e fare un pezzo di strada insieme, con l'unico obiettivo comune del progresso del paese. «Non è una missione impossibile», ha aggiunto.

Un impegno forte è il rilancio degli investimenti, fondamen-

tali per la crescita e per rilanciare la domanda interna. «Senza competitività e senza investimenti non c'è crescita», ha detto Squinzi, aggiungendo che il livello delle risorse destinato alle opere pubbliche è inadeguato così come quello per la ricerca e l'innovazione. Vanno assolutamente utilizzati i fondi europei: «Ci sono 13 miliardi da spendere entro quest'anno di fondi europei e cofinanziamento, a cui si aggiunge la prima tranche della nuova programmazione», risorse preziose in un quadro di finanza pubblica vincolato dagli obiettivi di pareggio di bilancio e di riduzione del peso del debito pubblico.

Bisogna evitare di perdere questi fondi, ha insistito Squinzi, come bisogna trovare una «linea di compromesso» in Europa sul made in, che «ci permetta di portare avanti la nostra visione». Lo stallo su questo dossier «è una brutta storia, abbiamo sventato il tentativo di stralcio e consolidato l'alleanza con gli altri paesi favorevoli in vista della prossima discussione che ci sarà ad ottobre».

È importante per il nostro export, e su questo versante il presidente di Confindustria ha toccato il tema delle sanzioni nei confronti della Russia: «Speriamo che si vada verso un alleggerimento e non un inasprimento, specialmente questo settore - ha detto rivolto alla platea di imprenditori calzaturieri - ha sofferto drammaticamente».

A margine dell'assemblea Squinzi ha commentato il dato Istat sull'occupazione: «È sicuramente positivo. Un contratto nazionale forte con i contratti a tempo indeterminato sono la soluzione migliore per avere un clima di relazioni industriali più avanzate».

Finanziamenti. Cambia l'orientamento sull'applicabilità dell'imposta sostitutiva sul capitale erogato

Mutui, la stangata della Cassazione

Se la banca può recedere per giustificato motivo tasso del 2% (e non dello 0,25%)

Angelo Busani

L'imposta sostitutiva dello 0,25% sul capitale erogato non è applicabile al contratto di mutuo contenente una clausola che consente all'istituto mutuante di recedere per un «giustificato motivo» (disolto presente, seppur con diverse sfaccettature, in qualsiasi contratto di finanziamento). In tal caso il mutuo andrebbe tassato, invece, con l'imposizione ordinaria (cioè, tra l'altro, con l'ipotecaria ad aliquota 2% sull'importo garantito e, quindi, con un carico fiscale maggiorato di oltre il 1.600 per cento.

È quanto sorprendentemente deciso dalla Cassazione nella sentenza del 6 febbraio 2015 n. 2188. Detto in altre parole, è evidentemente un ulteriore episodio di disincentivo alla finanziabilità delle imprese, idopo che con la sentenza del 16 gennaio 2015 n. 695 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 12 febbraio scorso), la Cassazione ha ritenuto dovute imposte che la stessa agenzia delle Entrate aveva af-

fermato di non voler riscuotere (risoluzione n. 121/2011).

La sentenza n. 2188/2015 sorprende in quanto è un drastico mutamento d'indirizzo rispetto a una prassi che appariva consolidata: l'indifferenza rispetto all'imposta sostitutiva di clausole di recesso «non meramente potestative».

NATURA DELLE CLAUSOLE

La Corte sembra confondere la ratio delle disposizioni che consentono la fine anticipata del contratto

Le pochissime righe di motivazione disorientano, perché la Cassazione sembra confondere la clausola di recesso ad nutum (cioè completamente discrezionale) con quella per giustificato motivo.

La prima, esercitabile a insindacabile discrezione del recedente, è la clausola con la

quale una delle parti contraenti un mutuo può in qualsiasi momento far cessare la vigenza del contratto: se il recesso è esercitato dalla banca, essa può chiedere al cliente l'immediato rientro del finanziamento; se il recesso è esercitato dal soggetto finanziato, egli può in ogni momento restituire il capitale mutuato e gli interessi dovuti.

Nel caso di contratto contenente la clausola di recesso ad nutum, la giurisprudenza (Cassazione n. 4792/2002) e la prassi (risoluzione n. 3/2001/T) sono consolidate nel senso di ritenere il finanziamento a medio-lungo termine meritevole dell'imposta sostitutiva se si tratta di un recesso consentito al mutuatario.

Invece, l'imposta sostitutiva non si renderebbe applicabile se il recesso ad nutum sia consentito alla banca mutuante, in quanto tale facoltà toglierebbe al contratto di finanziamento la possibilità di essere considerato a medio-lungo termine (e cioè di durata supe-

riore a 18 mesi), che è la caratteristica basilare per l'applicabilità al mutuo.

Viceversa, nel caso di mutuo contenente una clausola di recesso per giustificato motivo, la prassi appariva pacificamente consolidata nel senso di ritenerla non ostativa all'applicazione dell'imposta sostitutiva; in tal senso, ci sono almeno tre atti univoci e mai smentiti: le risoluzioni n. 68/1998/T e 1/2003/T, la circolare n. 8/2002.

Spesso, tra l'altro, la clausola di recesso per giustificato motivo riproduce meramente l'articolo 1186 del codice civile, consentendo al creditore di «chiamare al rientro» il debitore qualora divenga insolvente o non presti le garanzie promesse o diminuisca, per fatto proprio, le garanzie che aveva dato. E proprio il fatto che sia la legge stessa a concedere al creditore la possibilità di recedere da un contratto di finanziamento, nei casi previsti dall'articolo 1186 del codice

civile, era l'argomento cardine che fino alla sentenza n. 2188/2015 ha supportato l'applicabilità dell'imposta sostitutiva al mutuo contenente una clausola di recesso non meramente discrezionale.

Cosa succede ora? C'è solo da sperare che in Cassazione si sia fatta confusione tra le clausole di recesso ad nutum e quelle non meramente discrezionali (come dimostrerebbe il fatto che in almeno due dei tre precedenti che la sentenza n. 2188/2015 cita a suo supporto ci siano riferimenti a casi di recesso ad nutum).

Diversamente, sarebbe un altro episodio, dopo la sentenza n. 695/2015, nel quale la Cassazione impone al creditore (il Fisco) di incassare crediti che lo stesso ritiene di non avere. Con buona pace delle imprese (specialmente straniere), che auspicano la prevedibilità dei costi fiscali per pianificare correttamente i propri investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA